



words by smink
photos © Silvia Berretta
and Max Frumento

SIDI KAOUKI INTO GUINCHO

Analisi di due trip molto diversi

Niente paura... questa volta non vi trovate davanti ad un trick o meglio ad un... trip di quelli dalle 1000 rotazioni, come poteva essere Normandia into Canarias di tre anni fa!



Sidi Kaouki, metà luglio... onda spessa, ventone (anche troppo!), il Marocco si conferma la solita "wind machine" estiva!



Lo spot del Guincho, a metà agosto, in tutta la sua bellezza: onda grossa, ma di vento quest'anno... quasi nada!

Il report di quel "complicato", ma riuscito viaggio lo trovate nella sezione "windsurfig trip" del nostro sito... questa volta invece non vi tedierò con un lungo racconto, ma cercherò di fare una veloce analisi dei pro e dei contro di due modi diversi di viaggiare!

Di Sidi Kaouki (Marocco) e Guincho (Portogallo) se ne parla ormai da decenni e do per scontato che sappiate quasi tutto riguardo queste due mete.

Quest'anno la nostra consueta settimana "only man, only wind and wave" in Marocco è slittata, per impegni lavorativi di quel tardo di Max (l'unico che potrebbe realmente organizzarsi al meglio, visto che lavora da solo...), fino a metà luglio. Rinvio che mi ha portato nell'arco di un mese, visto che le annuali ferie della nostra casa editrice iniziano intorno al 10 agosto, a raggiungere prima Sidi in aereo e poi il Guincho in camper. Questa specie di tour de force mi ha permesso di analizzare due modi di viaggiare assai diversi.

Una volta la vacanza tipicamente economica era quella in camper... ma negli ultimi anni la situazione si è drasticamente ribaltata, da una parte per lo spropositato aumento del costo di gasolio, autostrade, campeggi e dall'altra con l'affermarsi delle linee aeree low cost!

Se pensate che andare e tornare dal Marocco in aereo, con tanto di sarcofago con tavola e vele, mi è costato 312 euro (e solo perchè a furia di aspettare Max abbiamo dovuto prendere la tariffa più alta...), più 60 euro di transfer AR in pulmino da Sidi a Marakkesh, mentre per raggiungere Lisbona, solo andata in camper, oltre all'usura balls per le 20 ore di guida, ci sono voluti quasi 250 euro di

smink



A Sidi, spesso, il vento, quando è particolarmente forte, schiaccia ed incasina le onde... ma il divertimento non manca lo stesso!



Fine agosto.. dopo tanto penare anche il Guincho regala una giornata decente e Diga non se la fa scappare, nonostante avesse già fatto i bagagli...



gasolio più circa 150 euro di autostrada... avrete capito che quello che, una volta, era un modo di viaggiare economico, ora non lo è più veramente! A meno di non fare un gruppo vacanze con cui dividere le spese e le varie rotture di balle (guida, interventi meccanici...), ma quest'anno, per una ragione o per un'altra, il WN team in Portogallo si è ridotto a due soli componenti: mia moglie ed io! Se a Lisbona fossimo andati in aereo avremmo speso un quarto... tanto più che se si ama "dormire in furgone" "on the beach" davanti ad un tramonto rosso con la birra finalmente fredda da frigo e con una ragazza bionda a fianco" si può sempre fare con il buon Maranga che è andato in Galizia (2400 km solo andata) con volo economico Ryan Air, affittandosi in loco un furgone camperizzato VW California! Leggetevi il suo bel report su www.windsurfmag.it. Ma andiamo per ordine e partiamo da Sidi... mission rimandata di settimana in settimana, come si diceva per colpa di un tanardo e del suo degno compare pietrese, che prima doveva venire, poi no, poi si... Ormai ho un'età che mal sopporto questo tipo di cose, mi irritano alquanto... tanto che ad un certo punto ho delegato l'organizzazione del viaggio al Panda, dicendogli "fai tutto tu, se quando vi decidete... c'è vento e posso organizzarmi, vengo... se no amen!"

In effetti il mio piccolo amico era l'unico veramente voglioso di mettere "fieno in cascina" e cioè uscite in mare prima dell'arrivo dell'erede previsto in questi giorni. A fronte di previsioni che da metà giugno, continuavano a dare vento forte e onda grossa, in pratica senza interruzioni, noi... aspettavamo! Ad un certo punto da quattro dovevamo essere cinque, poi di nuovo quattro... alla fine tre: max, panda ed io! Naturalmente, a furia di aspettare, abbiamo preso una delle tariffe più care proposte da Easy Jet (di solito con 150/170 euro si va e si torna con tavole appresso...) per la tratta da Milano a Marrakech. Per la cronaca la sacca con la tavola da windsurf (intorno ai 22 chili) ha inciso per 30 euro a tratta: ricordatevi però di fare la prenotazione anche per quella, al momento di acquistare il volo in line. Ah... dò per contatto che sappiate come acquistare un volo low cost su internet, perchè se non lo siete, antichi che non siete altro, andate in agenzia e... auguri! Memori delle esperienze precedenti (è sei anni che facciamo la settimanina a Sidi...) non abbiamo neppure prenotato l'auto: rapido scambio di mail con l'amico Tino dell'appartamento/hotel Windy-Kaouki e abbiamo trovato all'aeroporto un confortevole pulmino che ci ha portato rapidamente da Marrakech a Sidi (circa 170 km). Il viaggio, grazie alle migliorie apportate alla viabilità e alla rete stradale è stato tanto

rapido che, atterrati alle 12, alle 17 eravamo già in acqua a Sidi con la 4,7! Per conoscenza Easy Jet vola anche su Agadir, che dista o meno gli stessi chilometri di Marrakech da Essaouira, ma la strada è sicuramente meno rapida. La scelta di non affittare la macchina è dovuta in primis perchè Essaouira è raggiungibile da Sidi comodamente in bus o taxi e al fatto che, come tutti gli anni, abbiamo rinunciato ad andare a surfare a Moulay Bouzerktoum, lo spot migliore della zona, anche quando l'intensità del vento, troppo forte a Sidi, lo avrebbe consigliato. Gli spots principali sono infatti questi: Moulay 20 chilometri a nord di Essaouira e Sidi Kaouki 20 chilometri a sud! L'onda più bella la si becca sicuramente a Moulay dove rompe su roccia ed il vento spesso è un po' meno forte... cosa piacevole quando il beach break di Sidi è spazzolato da cartelle di vento da 3,5! Certo però è che quando una sera, viste le previsioni nuovamente apocalittiche in fatto di vento, ho buttato lì l'idea di andare a Moulay, Tino ci ha detto: "Saggia decisione: qui domani sarà di nuovo da 3,5 "impiccata" e a Molay c'è sicuramente un po' meno vento e onda bella. Oggi Felix che è andato là a fare un giro, è uscito con la 4.7 e ha detto che erano solo una ventina in acqua..." Venti in acqua?! Ma vade retro... a Sidi quando

siamo in cinque su dieci chilometri di spiaggia, siamo in tanti! No, no, no... meglio qui ... soli, strapazzati dal vento, che a lottare per le precedenza! Che poi le mie costole, accortocciate per l'ennesima "mina" sul boma in un salto incontrollato nell'uragano, ne avrebbero avuto giovamento... questo è tutto un altro discorso! Per completezza vi segnalo che Tino, è il gestore della migliore sistemazione a Sidi (trovate il "contatto" giusto nell'home page del nostro sito), Appartamenti quasi lussuosi e piscina per le accompagnatrici stufe di farsi smerigliare in spiaggia, colazione compresa e possibilità di cenare (bene), a prezzi onesti, con menu a base di pesce fresco... Felix è invece il tedesco che gestisce la locale scuola Hot/Starboard, con annesso solarium e punto ristoro, dove si possono affittare tavole e vele, o ricoverare le proprie, lasciando le vele montate. Per gli appartamenti calcolate prezzi a partire da 120 euro a testa per tutta la settimana, colazione compresa, e per il rimessaggio di tavola e vele (montate) da Felix ci vogliono circa un'altra cinquantina di euro. La settimana a Sidi Kaouki si è chiusa con un ottimo 6 su 7... nell'ordine 4,7, 4,2, 4,2 grande (3,5), 4,2 stragrande (3,3/3,5), 4,2, tregua, 5,3. Anche questa volta la mission in Marocco non ha tradito le aspettative... anzi delle ultime cinque spedizioni in loco è



Onda bella, ma si può surfare decentemente con la 5.8 ed il freewave 95?!... Chi si accontenta gode, dice smink!



Finalmente il vento aumenta anche al Guincho e nello spot si comincia a vedere, come ai bei tempi, una "marea" di wavers...



stata quella con più vento ed onda spessa! E veniamo alle dolenti note... into Guincho! Quindici giorni di riposo, lavorando e sperando che le due costole ammassate, si rimettessero a posto per poi ripartire... direzione Lisbona in camper! Era da un po' di mesi che non usavo il fidato Arca Freccia 568 del 1990, "tradito" per il mezzo nuovo che il fratellone aveva spuntato in uso grazie al suo magazine "il mio Camper" ed il "mitico" mi ha subito ricordato l'affronto subito! Nell'ordine mi ha quasi immediatamente mollato la batteria del motore (altri 110 euro!), che ho sostituito a Lisbona, riuscendo via via a ripartire con i cavi e la batteria di servizio durante il viaggio e a Barcellona, solo il caso mi ha salvato! Nel campeggio extra caro di Matarò (20 km da Barcellona), il mio vicino di piazzola, un harlista italiano, si è accorto che stavo perdendo tutta la marmitta, visto che i supporti in gomma avevano ceduto. Come due novelli MacGyver, l'harlista, tra l'altro ex windsurferista ed io, abbiamo riparato il danno, ancorando la marmitta al telaio con i lucchetti che Dechatlon vende per chiudere le biciclette. Riparazione di fortuna, che per la cronaca dura tutt'ora. Per conoscenza abbiamo fatto tappa a Barcellona, per una visita alla città di un paio di giorni: ma mai avrei pensato di pagare il campeggio per due persone + il camper... 50 euro al giorno! Completamente pazzi... Ma torniamo al viaggio... tirando le somme è ormai certo che in due su tre delle mie mission in Portogallo, come dice un mio amico.... alla fine, ho imparato a guidare e non a surfare! Quest'anno è andata ancora peggio del solito: il vento serio al Guincho è del tutto mancato, salvo due o tre giorni, ma per fortuna non così le onde che ci hanno permesso di prendere una dose giornaliera

di metadone adeguata. Un "bottino" così misero però, in windsurf era tantissimo che non lo beccavo! E pensare che il giorno che siamo arrivati al Guincho il vento mi aveva fatto ben sperare: uscita immediata da 5.3/4,7 per tutto il pomeriggio. Buon vento, poca onda... tutto sembrava cominciare al meglio, tanto più che le condizioni facili, facili sembravano ideali per la "convalescenza" delle mie povere costole. Ed invece i giorni successivi, si è instaurato un regime... novembrino: mentre in Liguria si boccheggia per il caldo dell'unico periodo buono di questa strana estate, a Lisbona, tempo incerto, zero vento, e felpetta alla sera visto il frascetto andante. Per fortuna dicevano... le onde! Eh si quelle non sono mancate di certo, tutti i gioni belle spesse, a volte anche troppo! La zona di Lisbona offre un sacco di spots come Dio comanda, dalle stesse spiagge attorno a quella del Guincho, alla vicina Praia Grande, dove si svolge un'annuale tappa di World Cup di body board. Unica "pecca" di questi spots è che sono dei beach break: l'onda rompe, spesso, tutta insieme e bisogna essere veramente abili, per poterla sfruttare al meglio. Meglio allora andare sul sicuro e raggiungere Ericeria, località che dista una quarantina di chilometri dal Guincho e che offre un'infinita spots per tutti i gusti, nel giro di pochissimi chilometri: Reef, Backdoor, Praia do Norte, Praia do Peixe... o Pedra Blanca, che garantisce onde spettacolari che rompono su un fondale di roccia. Una volta capito i momenti migliori delle maree per uscire, divertimento è assicurato, anche se 80 chilometri A/R, tutti i giorni non sono il massimo della vita, soprattutto con il camper. Ma questa volta, per uno di quegli strani casi della vita, l'Arca Freccia non si è in pratica mai mosso, per tutta la vacanza, dal campeggio del Guincho perchè...

siamo stati "serviti e riveriti" da un servizio di trasporto comodissimo ed una sorta di "catering" serale per tutta la vacanza. Il primo giorno che sono arrivato in Portogallo, mentre windsurfavo, in un bordo mi sento chiamare "Sabadel, sabadel... anche tu qui?!" Nonostante la mia miopia, ho subito realizzato dalla voce che si trattava del caro vecchio Diga, surfista e windsurferista genovese di antica data come il sottoscritto. A riva abbiamo subito scambiato qualche battuta... "con cosa sei?!... con il camper e mia moglie... io in roulotte con la famiglia... dove sei?! Al campeggio do Guincho.... anch'io... Insomma alla fine ci siamo ritrovati in campeggio, per puro caso, nella piazzola uno a fianco all'altro. Siamo così stati "adottati" da Diga Family, Paola, le figlie Chiara e Francesca e l'amico Andrea, che ci hanno invitato a cena tutte le sante sere... e poi dato che erano dotati di comodissimo furgone Opel Vivaro da sette posti, ci siamo sempre spostati con quello! Il che mi ha fatto risparmiare non poco, non tanto a livello gasolio e rotture di balle alla guida, ma soprattutto in fatto di parcheggio... eh si, le tariffe del parcheggio del Guincho, gestito dal bar che domina lo spot, si sono alquanto... adeguate agli standard italiani. Dieci euro al giorno per il camper (4 per le auto) che non sono

tanti se stazioni in loco anche la notte, ma diventato esosi se rimani solo le poche ore per surfare. Ma anche gli altri servizi in spiaggia sono aumentati... l'affitto del separè dove stazionare riparati dal vento, costa ora ben sette euro al giorno... non poco per un'accompagnatrice sola! Per fortuna cenare fuori o fare la spesa nei vari supermercati rimane ancora a portata di portafoglio "piangente", ma tirando le somme, non so quanta valga la pena in futuro, di organizzare una vacanza in camper in Portogallo. A parte il discorso vento e seppure gratificante dal punto di vista compagnia e turistico, dato che abbiamo avuto, purtroppo grazie alla scarsità di Eolo, tanto tempo per visitare Lisbona, Sintra e le altre bellezze della zona... questo tipo di scelta risulta nettamente più dispendiosa rispetto ad un analogo viaggio, organizzato con compagnie aeree low cost, meno funzionale perchè una volta affitta un'auto all'aeroporto, si può scegliere di soggiornare in uno dei nuovissimi e comodi bungalow nello stesso campeggio del Guincho, spendendo tra l'altro, più o meno la stessa cifra, ma avendo l'enorme comodità di potersi spostare con un'auto invece che con un'ingombrante mezzo di sei metri... Ve lo dico, da camperista convinto... lo vedo duro, a parte i comodi week-end francesi, il futuro del "turismo itinerante"!



Come arrivarci...

Due le possibilità: o con l'aereo o si va in auto, furgone o camper. Per chi sceglie l'opzione due, i km da fare sono circa 2100 ed il tragitto più breve e rapido per raggiungere la meta è il seguente Ventimiglia, Marsiglia, Barcellona, Saragozza, Madrid, Badajoz, Lisbona. In Francia è tutta autostrada che costa un patrimonio. Da Barcellona c'è una comoda super strada non a pagamento (prendete per Zaragoza, N 11) per altro ben segnalata, che porta fino a Badajoz, al confine con il Portogallo. Dal confine per arrivare a Cascais/Guincho si paga di nuovo il pedaggio.